

DIXIT STELLE diretto da **Giovanni Minoli**
THE PINK FLOYD STORY
di **Marta Saviane**
con la collaborazione di **Marco Melega**

in onda giovedì 29 dicembre alle ore 22.00 su Rai Storia
Digitale terrestre e Tv Sat 805

Londra 1965. Tre giovani studenti di architettura si ritrovano la sera a suonare il blues nella cantina. La città è nel suo momento magico e sprigiona creatività nella musica, nella moda, nella cultura giovanile. Syd Barrett ha diciannove anni, fa il pittore ma ama il rock. È lui la scintilla. Si unisce ai tre studenti e fonda una delle band più famose della storia del rock "I Pink Floyd".

Per Dixit Stelle in onda il 29 dicembre alle 22, parla Nick Mason, il batterista del gruppo: "Non eravamo certo partiti con l'idea di sviluppare un suono moderno o psichedelico, volevamo semplicemente essere un gruppo di Rhythm'n Blues". Ma Barrett ha una marcia in più. La sua genialità porta il gruppo lontano. "Non era tecnicamente un gran chitarrista - sostiene Mason - ma nel rock è molto più importante saper scrivere delle belle canzoni".

Barrett attinge al magico, all'altrove. E il primo album della band britannica *The Piper at Gates of Dawn* diventa il manifesto della cultura psichedelica. Mentre i Beatles registravano *Sergent Pepper*, i Pink Floyd parlavano ad un altro mondo. Per Barrett l'esperimento tuttavia va troppo lontano. L'Isd che gli aveva aperto le porte di nuove sonorità inesplorate lo travolge e di fatto, tormentato da problemi psichici, verrà estromesso gradualmente dalla band. Sarà David Gilmour a prenderne il posto. Ma la presenza di Syd resterà sempre nel cuore e nell'espressione artistica della band.

Si avvicinano gli anni 70. Chi se non i Pink Floyd potevano musicare per la BBC lo sbarco del primo uomo sulla luna? Orfana di Barrett, la band si ritrova sulle note di *Ummagumma*. I brani si fanno più melodici, più lunghi. Alle note si associano le immagini. Al gruppo si affianca Storm Thorgerson un grafico straordinario e l'immagine dei Pink Floyd viene rivoluzionata.

È l'epoca di *Atom Heart Mother*. In copertina c'è una mucca. "Come mai una mucca? - spiega Storm Thorgerson - Perché era quanto di più stupido ci potesse essere!". Eppure ha un successo straordinario diventando una delle pagine più famose della storia del rock.

Quando nel 1973 esce *The Dark Side of the Moon* il gruppo raggiunge l'Olimpo del rock. Secondo Gino Castaldo, critico musicale, "È il disco perfetto, il risultato di un'enorme ambizione, quella di raccontare in musica il senso oscuro dell'esistenza".

E quel fascio luminoso che attraversa un prisma sulla copertina, firmata sempre Thorgerson, è forse una delle immagini più riconoscibili della storia del rock.

Con Thorgerson i Pink Floyd sono ormai un marchio.

Gli esordi con Barrett ora appaiono lontani. Ma il suo genio, il suo straordinario talento non si possono cancellare. La sua assenza fa male. *Wish You Were Here*, una delle più belle canzoni del Pink Floyd, è la maniera con cui la band tenta di esorcizzare il fantasma, un grido di dolore, un commiato, un richiamo nostalgico.

Nell' '85, dopo un altro straordinario successo con *The Wall*, è Roger Waters ad andarsene. La storia del gruppo "spaziale" sembra arrivata all'epilogo. "Ma non era così - afferma Mason - sentivamo ancora di avere molto da dire". E rimasti in tre i Floyd continuano a mietere successi con *A Monetary Lapse of Reason* e *The Division Bell*.

Ma la storia di un gruppo così leggendario non poteva non concludersi senza regalare un'ultima grande commozione. A Dixit Stelle le immagini dell'ultimo concerto che ha visto i quattro suonare nuovamente insieme: è il 2 luglio del 2005, sul palco del *Live 8*, e i Pink Floyd regalano ai fans di tutto il mondo un'ultima, straordinaria emozione.